

DOPPIOZERO

Piero della Francesca (1416/1417 ca.-1492)

[John Berger](#)

19 Novembre 2021

Dopo aver letto il Galileo di Brecht ho riflettuto sul dilemma dello scienziato.

E sono rimasto colpito da quanto sia diverso da quello dell'artista. Lo scienziato può rivelare o nascondere i fatti che, sostenendo la sua nuova ipotesi, lo avvicinano alla verità. Se deve combattere, può farlo basandosi

su una prova. Per l'artista invece la verità è variabile. Egli si occupa della particolare versione, del particolare modo di vedere che ha scelto. L'artista non ha niente su cui basarsi tranne le proprie decisioni.

È questo elemento arbitrario e personale dell'arte a far sì che per noi sia difficile essere sicuri che stiamo seguendo con precisione i calcoli dell'artista o capendo appieno il suo procedimento mentale. Davanti alla

maggioranza delle opere d'arte, come con gli alberi, riusciamo a vedere e valutare solo una parte del tutto: le radici sono invisibili. Oggi questo elemento misterioso viene sfruttato e abusato. Molte opere contemporanee sono quasi interamente sotterranee. Perciò è tonificante e confortante guardare l'opera dell'uomo che probabilmente ha nascosto meno di qualsiasi altro artista in qualsiasi epoca: Piero della Francesca.



Lunetta Savino, foto di Gianmarco Chierгато.

Berenson elogia l'ineloquentia dei dipinti di Piero: "Dopo sessant'anni d'intima dimestichezza con opere d'arte di ogni specie, di ogni clima e di ogni tempo, sono tentato di concludere che a lungo andare le creazioni piú soddisfacenti sono quelle che, come in Piero e in Cézanne, rimangono ineloquenti, mute, senza urgenza di comunicare alcunché, senza preoccupazione di stimolarci col loro gesto e il loro aspetto". Questa ineloquentia è vera per quanto riguarda i protagonisti di Piero. Ma se i suoi dipinti dicono qualcosa di poco dal punto di vista drammatico, essi dicono una quantità inversamente proporzionale di cose su come funzionava la sua mente. Non ne rivelano la psicologia.

Rivelano i processi del suo pensiero conscio. Sono lezioni aperte sulla logica nella creazione di ordine. E può darsi che la proporzione inversa esista perché, come obiettivo della macchina di economizzare lo sforzo, cos'è l'obiettivo del pensiero sistematico di economizzare il pensiero. Rimane comunque vero che di fronte a un Piero si può essere perfettamente sicuri che tutte le corrispondenze o le coincidenze di cui ci accorgiamo sono deliberate. Tutto è stato calcolato. Le interpretazioni sono cambiate, e cambieranno ancora. Ma gli elementi del dipinto sono fissati una volta per tutte e con assoluta premeditazione.

All'origine di quest'opera comunitaria c'è un sentimento di gratitudine. Per l'ospitalità che John Berger ci offre con e nei suoi testi raccolti in Ritratti (il Saggiatore 2018), per la sua scrittura che invita amorosamente a guardare e guardare ancora, con attenzione e sorpresa, per la sua capacità di portarci con sé negli atelier degli artisti e nel mistero del loro fare, nel tempo e nello spazio.

Ascolta la versione integrale del podcast Per John B. su [Okta Film](#). Un progetto a cura di Maria Nadotti.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

